



ENERGIA PER LO SVILUPPO

ACCESSO ALL'ENERGIA COME LEVA PER LO SVILUPPO: NON SOLO TECNOLOGIA, MA SEMPRE INNOVAZIONE

EMANUELA COLOMBO (DIP. ENERGIA)
CORSO IN INGEGNERIA E COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
CORSO DI LM IN INGEGNERIA ENERGETICA

+ TESI DI LAUREA DEGLI STUDENTI DEL CORSO IN
INGEGNERIA E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

COMITENTE/

FONDAZIONE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
(COOPI)
FONDAZIONE ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER IL
SERVIZIO INTERNAZIONALE (AVSI)
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI
(LVIA)
CISL/VOLONTARI ITALIANI SOLIDARIETÀ PAESI
EMERGENTI (VISPE)
CARITAS IN SUD SUDAN
FIGLIE DI MARIA MISSIONARIA (FMA)
INGEGNERIA SENZA FRONTIERE - MILANO

TEMA/

SVILUPPO SOSTENIBILE

CONTESTO E TEMI

Il problema energetico mondiale non è mai stato questione banale e lo è ancora meno nel Terzo Millennio dove appare sempre più spesso connesso al tema dello sviluppo. La sfida del settore energia è legata sempre di più alle implicazioni sull'ambiente e sulla società, e porta a una profonda rivisitazione delle tematiche ambientali come di una nuova "ecologia umana" che sappia riproporre un sano rapporto tra gli individui, assicuri il rispetto della vita, propria e altrui, e permetta il recupero di un sistema di valori morali in grado di portare nel tempo ad un equo e sostenibile accesso alle risorse. Esiste un legame inscindibile tra energia e sviluppo, e l'accesso all'energia è condizione indispensabile per contribuire, in accordo con il primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio, alla lotta contro la povertà. La mancanza di accesso per vastissime fasce della popolazione mondiale è causa del "development divide" che impedisce di rompere il ciclo della povertà. L'accesso all'energia non è però un diritto per tutti: 1 miliardo e trecentomila persone non ha accesso all'energia elettrica, 1 altro miliardo di persone ha accesso a reti elettriche non affidabili e 1 miliardo e seicentomila persone si affidano alle biomasse tradizionali per la cottura dei cibi e l'illuminazione.

L'oggetto è stato approfondito con casi studio reali proposti dai partner che collaborano alla didattica.

Gli studenti, seguendo la logica del PCM svolgono il progetto in pieno coordinamento con il proponente arrivando a elaborare una proposta progettuale.

Nel progetto vengono identificate delle alternative tecnologiche che, sulla base di scenari differenti di costo e di bisogni, sono fattibili e sostenibili e si propongono come alternative per la soluzione del problema identificato.

Questa fase rappresenta il valore aggiunto del lavoro degli studenti per le organizzazioni proponenti spesso limitate in questa fase di approfondimento.

ESERCIZI PROGETTUALI E SVILUPPO DI NUOVE SENSIBILITA'

Per gli studenti, il confronto con problemi reali e con casi concreti aiuta a completare l'apprendimento teorico e metodologico ottenuto durante il percorso di laurea.

La difficoltà principale incontrata dagli studenti, la mancanza di dati certi e/o di misurazioni quantitativi, si tramuta in **un valore aggiunto formativo perché aiuta a realizzare ipotesi e a costruire scenari e modelli che siano tuttavia fattibili e reali.**

Per i proponenti, tendenzialmente destinati a operare in urgenze, il valore aggiunto del processo è rappresentato dalla possibilità di discutere più proposte tecnologiche e differenti scenari sia dal punto di vista della copertura dei fabbisogni che dei costi che possono poi essere applicati a progetti specifici.

[Testo di E.Colombo]